



# La Comunità

31 Gennaio 2021

n. 05 - anno 51

## Che è mai questo?



Marco ci presenta la giornata tipica del Signore a Cafarnaio. Il primo momento di questa giornata è in sinagoga, dove Gesù spiega le letture sacre. Questa viene a costituire una sorta di prima forma di educazione ove Gesù vuole indicare, ai discepoli e a coloro che vivono a Cafarnaio, un esempio. In questi primi versetti viene fornito un primo elemento importante, dato dalla parola greca "didaché", che significa *insegnamento*. Gesù è colui che insegna. Marco utilizza questa espressione 5 volte nel suo vangelo. L'evangelista utilizzerà 10 volte un'altra espressione: Maestro.

In questo brano ci viene offerto in pochi versetti un importante aspetto di Gesù: quello di insegnare. Tuttavia, a quei tempi non mancavano gli scribi, e anche loro spiegavano la Parola. La differenza ce la offre sempre Marco, quando ci dice che quelli della Sinagoga erano sorpresi perché parlava loro come uno che avesse autorità. Gesù offre a tutti una lezione importante: la Scrittura non è realtà disincarnata, penetra nell'attualità. Gli scribi del tempo si limitavano a uno sfoggio delle loro conoscenze, ma rimanevano molto sull'astratto.

Mentre Gesù sta parlando, davanti a lui uno spirito impuro, un demone tormenta un soggetto che dice: "*Che vuoi da noi, Gesù il Nazareno?*". Questo demone vuole subito svelare l'identità di chi sta insegnando, davanti alle folle che si stanno interrogando su chi sia. Il diavolo, attraverso il soggetto vessato, dice: "*Tu sei il Figlio di Dio?*". C'è l'impazienza del male a svelare subito l'identikit del Maestro, perché il demone, che è il "grande teologo", sa benissimo che per conoscere bene Dio lo si può solo scoprire sulla Croce e con la sua Risurrezione. Il diavolo ha fretta di mostrare chi è Gesù per poi distogliere il nostro sguardo dalla prova più grande del Suo amore e in tal modo svuotarlo di ogni significato. Pietro lo identificherà, nel corso del suo ministero, come Figlio di Dio, ma Gesù stesso lo esorterà a rendere più autentica questa professione di fede più avanti ovvero alla luce della Pasqua. La fede non chiede fretta, chiede di essere, uso una espressione non bella stilisticamente, ma che può aiutarci, camminata. Sì, la fede è un cammino.

Il Signore muove i suoi primi passi e il demone inizia a svelare i suoi oscuri progetti. Lo scopo del diavolo è chiaro da principio: disaffezionarci dalla fede ovvero privare questa di ogni significato più profondo. Satana non vuole farci fare il cammino indicandoci già il traguardo svuota il tutto. Gesù non ha paura sa benissimo che il demone non può fare niente contro di Lui e gli ordina di uscire da questo uomo. Il demone esiste lo sappiamo benissimo agisce per staccarci da Dio portando la divisione tra di noi. Sappiamo tuttavia che Gesù lo ha vinto e allora la nostra fede non vive per paura del diavolo, ma in risposta di quell'amore grande che solo il Signore sa riversare e nella consapevolezza che Dio stesso ha vinto il male.

L'evangelista Luca ci dice che a Nazareth, nella Sinagoga, Gesù legge il rotolo di Isaia in cui viene descritto il compito del Messia che è quello di liberare dalla schiavitù del peccato e Marco ci offre una concretizzazione di questo, nella Sinagoga di Cafarnaio, con la liberazione dalla possessione di un soggetto tormentato.

Quello che viene offerto in questo episodio è una grande lezione anche per i discepoli, che abbiamo visto domenica scorsa mettersi alla sequela di Gesù. La liberazione che Gesù offre all'uomo non è quella politica, come forse sperano alcuni di quelli che lo stanno seguendo. L'uomo ha bisogno di liberarsi del peccato che lo imprigiona e lo tormenta.

# LIBERTÀ E VITA



## LIBERTÀ' E VITA

è il messaggio per la giornata per la vita 2021 che si svolgerà domenica prossima. La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, gio-

vani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. (...) Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire? Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1). Una libertà a servizio della vita.

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso. A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! (...) Responsabilità e felicità. Il binomio "libertà e vita" è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. (...) Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente. Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. (...) Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!".

Domenica prossima la consueta raccolta della prima domenica del mese per la Caritas verrà destinata al **Centro Aiuto per la Vita** per tutte le sue attività in favore della vita.



## Il grillo parlante

Ecco una notizia interessante.

Torna il segno della pace, ma sotto forma di uno sguardo. Così il comunicato finale della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolto in videoconferenza il 26 gennaio. "La pandemia - ha ricordato il Consiglio Permanente - ha imposto alcune limitazioni alla prassi celebrativa al fine di assumere le misure precauzionali previste per il contenimento del contagio del virus. Non potendo prevedere i tempi necessari per una ripresa completa di tutti i gesti rituali, i Vescovi hanno deciso di ripristinare, a partire da domenica 14 febbraio, un gesto con il quale ci si scambia il dono della pace, invocato da Dio durante la celebrazione eucaristica. Non apparendo opportuno nel contesto liturgico sostituire la stretta di mano o l'abbraccio con il toccarsi con i gomiti, in questo tempo può essere sufficiente e più significativo guardarsi negli occhi e augurarsi il dono della pace, accompagnandolo con un semplice inchino del capo. All'invito 'Scambiatevi il dono della pace', volgere gli occhi per intercettare quelli del vicino e accennare un inchino, secondo i Vescovi, può esprimere in modo eloquente, sicuro e sensibile, la ricerca del volto dell'altro, per accogliere e scambiare il dono della pace, fondamento di ogni fraternità. Là dove necessario, si potrà ribadire che non è possibile darsi la mano e che il guardarsi e prendere 'contatto visivo' con il proprio vicino, augurando: 'La pace sia con te', può essere un modo sobrio ed efficace per recuperare un gesto rituale".

Naturalmente, noi che abbiamo già iniziato, continueremo a farlo.

## Ministeri di lettore e accolito alle donne

«I laici che abbiano l'età e le doti determinate con decreto dalla Conferenza Episcopale possono essere assunti stabilmente, mediante il rito liturgico stabilito, ai ministeri di lettori e di accoliti.»

D'ora in poi, il ministero istituito del lettorato e dell'accollitato sarà quindi accessibile anche alle persone di sesso femminile. Lo ha stabilito Papa Francesco con la lettera apostolica in forma di motu proprio *Spiritus Domini* pubblicata ieri, che va così a modificare il Codice di Diritto Canonico. All'inizio del documento, egli chiarisce subito la differenza di questo ministero rispetto a quello ordinato. Tutti i membri del popolo di Dio ricevono dallo Spirito del Signore dei doni che permettono a ciascuno di contribuire all'annuncio del Vangelo: sono i carismi, chiamati ministeri in quanto pubblicamente riconosciuti e istituiti dalla Chiesa.

Il Papa ha accompagnato il documento con una lettera al prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, cardinale Luis F. Ladaria, nella quale spiega più approfonditamente la differenza tra i carismi e i servizi nell'orizzonte di rinnovamento tracciato dal Concilio Vaticano II.

«Il variare delle forme di esercizio dei ministeri non ordinati [...] non è la semplice conseguenza, sul piano sociologico, del desiderio di adattarsi alla sensibilità o alla cultura delle epoche e dei luoghi, ma è determinato dalla necessità di consentire a ciascuna Chiesa locale/particolare, in comunione con tutte le altre e avendo come centro di unità la Chiesa che è in Roma, di vivere l'azione liturgica, il servizio ai poveri e l'annuncio del Vangelo nella fedeltà al mandato del Signore Gesù Cristo. È compito dei Pastori della Chiesa riconoscere i doni di ciascun battezzato, orientarli anche verso specifici ministeri, promuoverli e coordinarli, per far sì che concorrano al bene delle comunità e alla missione affidata a tutti i discepoli.»

## **NOTIZIE BREVI**

- Ogni giorno alle ore 7.30 celebrazione delle lodi in cripta.
- Oggi, Domenica 31 gennaio alle ore 16.00, ci sarà il primo incontro del corso fidanzati in preparazione al matrimonio.
- I sacerdoti sono sempre disponibili ogni sabato pomeriggio a partire dalle ore 16.00 fino all'inizio della Messa delle 19.00 in sala colonne per le confessioni.
- L'11 febbraio celebriamo la "Giornata del Malato".

## **CANDELORA**

Martedì 2 febbraio, festa della Presentazione al Tempio del Signore, celebriamo la Santa Messa alle ore 18.30 in sala colonne.

Coglieremo l'occasione di fare anche la liturgia della luce che è prevista dal rituale.

## **RICOMINCIA LA SCUOLA**

Finalmente ricomincia la scuola in presenza per i ragazzi delle superiori.

Seppur non in totalità, la possibilità di incontrarsi di nuovo con una certa continuità e fare le lezioni in presenza diventa un "dono" da gustare in pienezza.

## **Sabato 30 Gennaio**

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

## **DOMENICA 31 GENNAIO**

### **IV^ TEMPO ORDINARIO ANNO B**

## **DOMENICA DELLA PACE**

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.00 Santa Messa

Ore 11.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

## **Lunedì 1 Febbraio**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Martedì 2 Febbraio**

### **Presentazione al tempio "Candelora"**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Mercoledì 3 Febbraio**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Giovedì 4 Febbraio**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Venerdì 5 Febbraio**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Sabato 6 Febbraio**

Ore 19.00 Santa Messa

Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

## **DOMENICA 7 FEBBRAIO**

### **V^ TEMPO ORDINARIO ANNO B**

## **GIORNATA PER LA VITA**

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.00 Santa Messa

Ore 11.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

## **PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ**

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

**Telefono: 041 984279**

**E-mail: [segreteria@parrocchiasacrocuore.net](mailto:segreteria@parrocchiasacrocuore.net)**

**Parroco: don Fabio Mattiuzzi**

**E-mail: [parroco@parrocchiasacrocuore.net](mailto:parroco@parrocchiasacrocuore.net)**

**Sito internet: [www.parrocchiasacrocuore.net](http://www.parrocchiasacrocuore.net) Facebook: @sacrocuoremestre**

**Youtube: [www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore](http://www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore)**

**Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>**

**Orari segreteria: lun-mar-mer ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00**

**Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560**

**Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.00-11.30-19.00**

**Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30**